

Il Sannio Quotidiano

- 1 | [Tetracloroetilene, nuova denuncia di Altrabenevento](#)
- 2 | [Tav, la stazione cittadina diverrà hub](#)

Il Mattino

- 3 | Il confronto - [Gestione acqua, il comitato consegna 3200 firme](#)
- 4 | [Filosofia, giovani e adulti a scuola di «complessità»](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 5 | Università Vanvitelli - [L'alta formazione nel campo della moda](#)

WEB MAGAZINE**GazzettaBenevento**

[A Riccardo Cotarella, imprenditore ed enologo italiano, l'Università degli Studi del Sannio conferirà la laurea honoris causa](#)
[Unisannio - Incontro di studio su: "Le tutele contro i licenziamenti illegittimi"](#)
[Torna d'attualità un argomento spigoloso ma che prima o poi, dopo quasi venti anni di gestazione, va definito: L'Hortus Conclusus](#)

IIQuaderno

[Unisannio. Convegno sulle tutele contro i licenziamenti illegittimi](#)

Nuova Irpinia

[Frana di Montaguto. Il sindaco alla Protezione Civile: "fate presto"](#)

Ntr24

[Unisannio, concluso lo scambio culturale tra studenti del MIT di Boston e quelli sanniti](#)
[La cooperativa sociale "iCare" diventa un caso-studio in una tesi in Diritto Commerciale](#)
[Liceo "Giannone", ritornano gli incontri con l'Unisannio su scienza e pensiero](#)

Intanto oggi conferenza sull'acqua pubblica con il sindaco Mastella Tetracloroetilene, nuova denuncia di Altrabenevento

“Il Dipartimento di Benevento dell'Arpac (Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania) il 16 gennaio ha segnalato al Comune di Benevento alla Gesesa e alla Asl con la relazione 2561 (numero di protocollo) che il tetracloroetilene misurato nel pozzo di Pezzapiana il 2 gennaio ha raggiunto il livello di 1,2 microgrammi/litro mentre lo stesso inquinante ha raggiunto lo stesso giorno la quota di 1,4 microgrammi per litro nel pozzo di Campo Mazzone. Quindi in ambedue i pozzi che alimentano i rioni Ferrovia, Centro Storico e Libertà il pericoloso composto chimico, potenzialmente cancerogeno ha superato la soglia di 1,1 microgrammi per litro stabilito dalla Legge 152 del 2006. Alla fine di novembre, quando Altrabenevento diffuse la notizia sulla presenza del pericoloso composto chimico nelle acque servite al 58% della popolazione cittadina, il sindaco Mastella annunciò la denuncia per procurato all'allarme e la Gesesa assicurò che negli ultimi tre anni il tetracloroetilene è sempre rimasto molto al di sotto delle soglie di legge. Solo a seguito delle nostre insistenze, sono stati effettuati gli esami sulle acque profonde, cioè prima della aggiunta di cloro per la potabilizzazione, e

l'Arpac il 12 dicembre ha accertato il valore di 1,9 microgrammi/litro, quindi ben al di sopra del limite di legge, nel Pozzo di Campo Mazzone ma aveva segnalato possibili errori di prelievo da parte della ASL. Pertanto i prelievi sono stati ripetuti il 2 gennaio e l'Arpac ha misurato valori superiori alla soglia per le acque profonde in ambedue i pozzi, segnalando però, che il valore deve essere considerato attendibile all'95%. Pur volendo considerare questa ininfluente 'correzione' risulta chiaro che i valori del pericoloso tetracloroetilene sono aumentati rispetto a quelli accertati negli ultimi anni e riguardano tutti i pozzi che attingono nella falda della piana di Benevento”.

“E' evidente che le nostre autorità non possono limitarsi ancora a sostenere che quell'acqua è potabile senza spiegare cosa stanno facendo per accertare da dove arriva il pericoloso inquinante e come vogliono fornire acqua buona agli abitanti di questa città. Il sindaco Mastella domani interviene in un convegno sulla 'gestione democratica dell'acqua' e potrebbe approfittarne per rendere pubblica l'ultima relazione dell'Arpac e spiegare perché, in una città civile, le informazioni sulla qualità dell'acqua che

non vengono pubblicate neppure sul sito della Gesesa, le deve fornire Altrabenevento”, è quanto scrive in una nota la presidente di Altrabenevento Sandra Sandrucci.

Proprio quest'oggi intanto è programmato un incontro all'Università del Sannio sull'acqua pubblica. L'incontro è promosso dal comitato Sannita Abc, già promotore dell'istanza di referendum comunale consultivo per la gestione pubblica dell'acqua, in collaborazione con l'Università del Sannio. La conferenza affronterà il tema di ampio respiro della possibilità, con soluzioni praticabili e democratiche, di gestire pubblicamente le risorse idriche, così come deciso dal voto popolare del 2011: ci saranno Clemente Mastella, Sindaco di Benevento, e il Prof. Alberto Lucarelli, docente di diritto costituzionale all'Università Federico II di Napoli, daranno vita a un confronto pubblico importante proprio perché incentrato sull'esercizio costituzionale della sovranità popolare e sulle pratiche di governo del territorio partecipato, in uno scenario assai difficile per le autonomie locali. In questa occasione il Comitato Sannita Abc consegnerà al Sindaco di Benevento le prime 3.200 firme raccolte per l'indizione del referendum comunale.

Mercoledì in commissione Urbanistica e venerdì in Consiglio comunale la variante al Piano urbanistico per il III lotto

Tav, la stazione cittadina diverrà hub

In delibera la «valorizzazione tecnologica e funzionale del sito ferroviario»

Antonio Tretola

La stazione di Benevento diverrà hub dell'Alta Velocità con lavori considerevoli che assomileranno l'infrastruttura ferroviaria di Benevento a quelle più grandi e moderne anche in Campania come quella di Afragola.

E' quanto contiene la delibera, proposta ufficialmente dall'assessore all'Urbanistica Reale, che domani approda nella commissione diretta da Luca Paglia e venerdì invece arriva al vaglio del Consiglio comunale convocato ieri dal presidente De Minico dopo la conferenza dei capigruppo.

Il motivo per cui si va in Aula è la necessità di un via libera per il progetto definitivo del III lotto San Lorenzo Maggiore-Vitulano, nell'ambito del raddoppio della linea Frasso Telesino-Vitulano.

L'Alta Velocità interessa anche il territorio comunale di Benevento e i consiglieri dovranno approvare una variante al Piano urbanistico comunale. La parte più interessante del testo però è quella che riguarda la garanzia di un deciso potenziamento della stazione ferroviaria di Benevento nell'ambito



di quelle che Ferrovie dello Stato definisce 'le opere compensative'.

Dunque la stazione verrà resa un hub dell'Alta Velocità ferroviaria e in delibera si legge di una considerevole mole di lavori a piazza Colonna per "il potenziamento tecnologico e infrastrutturale" tale da rendere quella sannita una stazione di interesse nazionale.

E' esattamente ciò di cui meno di un mese fa parlò a Roma con l'ad di Rete ferroviaria il sindaco Mastella che in quell'occasione si sentì ribadire da Maurizio Gentile la disponibilità a lavorare per alcune opere compensative fondamentali come la riattivazione di uno scalo merci nell'area di ponte Valentino. Già a dicembre infatti si leggeva che "Rfi ha condiviso l'obiettivo

dello Studio, tendente a valutare la sostenibilità tecnico-economica dello Scalo, a partire dalla domanda e dal fabbisogno delle Imprese ed ha accettato di designare propri rappresentanti per coadiuvare e condividere lo Studio. In tal senso l'Università valuterà anche la sostenibilità di un eventuale Scalo merci in Valle telesina, a servizio delle Cantine dell'area".

Il confronto

Gestione acqua, il comitato consegna 3200 firme



Il Comitato Sannita Abc, già promotore dell'istanza di referendum comunale consultivo per la gestione pubblica dell'acqua, in collaborazione con l'Università del Sannio, ha promosso una conferenza pubblica in programma oggi, alle 17,30, nell'Aula Magna del Dipartimento Demm. La conferenza affronterà il tema della possibilità, con soluzioni praticabili e democratiche, di gestire pubblicamente le risorse idriche, così come deciso dal voto popolare del 2011. Al confronto pubblico previste le presenze del sindaco Clemente Mastella e del docente di diritto costituzionale all'Università Federico II di Napoli Alberto Lucarelli. Il Comitato Sannita Abc consegnerà al sindaco le prime 3.200 firme raccolte per l'indizione del referendum comunale. Il programma prevede i saluti istituzionali del rettore Filippo de Rossi e del direttore del Dipartimento Demm Giuseppe Marotta. Modererà il confronto Vincenzo Verdicchio, docente di diritto privato del Dipartimento Demm. La conferenza è aperta alla cittadinanza e si chiuderà con la possibilità di porre domande sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filosofia, giovani e adulti a scuola di «complessità»

Benevento conferma il suo ruolo di città cultura diventando punto di riferimento regionale nell'ambito dello studio e della divulgazione filosofica. Comincia oggi pomeriggio, alle 14.30 – sala Palatucci – liceo classico Giannone - un seminario di approfondimento dedicato alle varie forme di ricerca scientifica aventi per oggetto il tema de: «La Complessità». Ad organizzare il ciclo di conferenze è l'Università degli studi del Sannio ed il liceo Giannone.

«Quest'anno – spiega Giuseppe Addona, promotore dell'iniziativa – gli incontri culturali si arricchiscono dell'apporto di ulteriori studiosi di rilevanza nazionale e internazionale. Gli argomenti trattati spazieranno

dall'ambito psichiatrico, al diritto, all'arte, alla matematica, alla filosofia ed alla logica. Tra gli studiosi che relazioneranno vi è anche il famoso professore italo-americano Nino Cocchiarella, che molti ritengono il massimo esperto di logico al mondo». Gli altri studiosi che si alterneranno negli incontri sono: Massimo Squillante, prorettore dell'Università degli studi del Sannio e docente di matematica; Enzo Varricchio, critico d'arte; Vega de Martini ex sovrintendente ai beni culturali e artistici di Benevento; Mauro Maldonato psichiatra e docente dell'Università Federico II di Napoli; Elio Palombi, ordinario emerito di diritto e procedura penale Università Federico II di Napoli; Giorgio Pica,



GLI INCONTRI Il ciclo è a cura dell'Unisannio

presidente del Tribunale di Matera.

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione a tutti coloro che saranno presenti alla maggior parte dei convegni. Il primo incontro previsto per oggi pomeriggio ha per oggetto: «la teoria dei sistemi, la scienza e la filosofia». La lectio sarà esplicitata dal professore Giuseppe Addona.

do.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università Vanvitelli, l'alta formazione nel campo della moda

di **Giuseppe Paolisso**

Il 23 gennaio, presso il Belvedere di San Leucio, è stata inaugurata «Officina Vanvitelli» e, per l'occasione, si è svolta la cerimonia di conferimento della Laurea honoris causa a Rosita Missoni Jelmini. Ma quale è il progetto di Officina Vanvitelli e quale la relazione tra i due eventi?

continua a pagina 8

Il commento

L'alta formazione alla Vanvitelli

di **Giuseppe Paolisso**

SEGUE DALLA PRIMA

Obiettivo della Università della Campania «Luigi Vanvitelli», ambizioso ma concreto e strutturato, è quello di creare un hub dedicato a ospitare percorsi di formazione post-laurea avanzata destinati a intercettare – e formare – giovani talenti in grado di portare sviluppo, innovazione, creatività, e quindi generare economie, nel nostro territorio. I dati Alma Laurea indicano che, a fronte di bassi numeri di occupazione post laurea triennale e di bassissima esperienza all'estero, di contro il tasso di occupazione post laurea magistrale aumenta in modo esponenziale – il 61% che diventa il 77% a cinque anni dalla laurea – a

dimostrazione che vi è una richiesta molto importante di profili altamente specialistici e con un livello di competenze articolato e completo. Questo 77% di occupati confluisce prevalentemente – per il 75% – nel settore privato.

Ma quali sono le imprese private locali? E come mai una richiesta così importante di capitale umano? La Campania ha sofferto per anni i ritardi della modernizzazione lamentando un mancato sviluppo industriale che oggi, invece e per paradosso, dimostra di essere il suo vantaggio competitivo. Il tessuto imprenditoriale campano, infatti, è costituito per la maggior parte da imprese piccole e medie che hanno fondato la propria ragion d'essere sulla valorizzazione della cultura artigianale locale consentendo una

saldatura tra artigianato di grande qualità e una organizzazione in parte industrializzata. Questa scommessa locale, gemmata in seno ad una esigenza strutturale, l'impossibilità cioè di competere con le culture industriali intensive delle altre regioni del nord Italia, ha alimentato un sapere locale che ha fatto del proprio ritardo un pionierismo illuminato e coraggioso, teso a trovare soluzioni spregiudicate e alternative alle produzioni intensive e standardizzate europee.

Succede così che le imprese campane abbiano fatto della qualità una scelta di vita, orientandosi su un modello produttivo locale *HandMade Industry*; un modello cioè, in grado di coniugare il sapere artigianale all'interno di un ciclo produttivo di tipo industrializzato. Scelta che si sta dimostrando vincente comprovata anche dai dati provenienti dalla crisi economica del primo decennio del 2000 che ha dimostrato come i consumi si focalizzano ormai, su scelte di alta quali-

tà, secondo il principio *Less but Better*.

In questo contesto così caratterizzato l'Università Vanvitelli ha intercettato un vuoto formativo, quello spazio di alta specializzazione – nel design della moda, della comunicazione e del prodotto – che deve poter creare un anello di connessione tra imprese locali e corsi di alta formazione. Un percorso formativo teso a formare figure altamente specializzate – *tailored profile* – in grado di coniugare il sapere artigianale locale con le più avanzate ricerche e sperimentazioni tecnologiche, produttive, distributive, ma, soprattutto, un percorso formativo che possa «trattenere» i nostri cervelli più brillanti per contribuire allo sviluppo dei nostri territori.

In questo senso la politica dell'Università Vanvitelli è stata, attraverso la creazione di Officina Vanvitelli, quella di farsi promotrice della costruzione di partenariati tra imprese locali, università banche e istituzioni, tese a lavorare insieme

per creare quella futura classe dirigente in grado di traghettare la nostra economia in quel mercato di alta qualità che si profila essere – e già lo è – la vera opportunità del futuro sia in ambito nazionale che ancor di più, internazionale. La possibilità di promuovere un «Italy Made» partendo dal Sud.

Questa è la sfida di Officina Vanvitelli e il modo migliore per presentare il progetto ci è sembrato essere il conferimento della laurea honoris causa a una figura prestigiosa, riconosciuta e stimata come Rosita Missoni Jelmini proprio per i caratteri di affinità presenti nel progetto Missoni: una azienda che ha fatto del coraggio della sperimentazione la propria forza, della volontà di restare nel proprio paesino di origine la propria missione, della volontà di andare nei mercati del mondo la propria visione. Ecco, questo è anche il progetto di Officina Vanvitelli.

Rettore Università Vanvitelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA